

Il Tirreno - di Lorenzo Carducci

L'inflazione galoppante, le speculazioni e il mancato adeguamento di stipendi e pensioni asciugano i conti correnti degli italiani, sempre più costretti a impiegare i risparmi messi precedentemente da parte per far fronte alle spese. Dopo anni di accumulo, per la prima volta il trend diventanegativo.

I numeri

Ben 25 miliardi erosi dai depositi nei soli primi 4 mesi del 2023, come riporta il Sole 24 Ore elaborando i risultati estratti dalla banca dati Infostat della Banca d'Italia, aggiornati allo scorso aprile. Un quadro che vede particolarmente sofferente la provincia di Pistoia, il cui assottigliamento del -4% dei conti correnti bancari negli ultimi 12 mesi non ha eguali in Toscana (la media regionale è del -2, 4%) e supera abbondantemente anche la media nazionale del -2, 6%, in un panorama che paradossalmente evidenziale maggiori diminuzioni nel ricco Nord Ovest dello stivale (-4, 5%), complice l'incidenza di investimenti in strumenti finanziari momentaneamente redditizi, al contrario invece del Sud (-0,7%) . Pistoia dunque figura tra le 41 province interessate da cali oltre la media statale e a sua volta tra le 6 di queste con importo medio pro capite dei depositi inferiore alla media. I risparmiatori pistoiesi sul conto hanno mediamente 17.921 euro, quart'ultimo valore del Granducato peggio solo Grosseto, Livorno e Prato e perciò altrettanto nettamente al di sotto dello standard regionale (19.206 euro) e nazionale (18.755 curo) . Numeri che come sempre però vanno interpretati e contestualizzati.



Problemi e prospettive

«Il calo dopo anni dei depositi bancari di italiani e toscani è sotto gli occhi di tutti apre Paolo Cecchi, segretario generale Fisac Cgil Toscana -. Ciò è dovuto all'estrema difficoltà in cui versa l'economia nazionale (Pil negativo nel terzo trimestre dell'anno, nda), con ampi strati di popolazione più debole, specialmente i pensionati, che non hanno alternative all'impiego dei propri risparmi. D'altra parte i più abbienti prelevano denari dai propri conti correnti per investire in strumenti finanziari che rendono di più rispetto a prima. Questo consente loro di resistere meglio all'inflazione (secondo gli ultimi aggiornamenti intorno al 6%, nda), evitando che i loro soldi continuino a perdere valore». Geolocalizzando la disamina sul nostro territorio, Cecchi sottolinea come «dall'analisi sulla desertificazione degli sportelli bancari emerge che la zona montana di Pistoia è quella che hapiù difficoltà, abbandono dettato dai pochi depositi e investimenti da parte delle imprese. Un ruolo importante viene giocato infatti dalle crisi aziendali». Oltretutto, nel solo comune di Pistoia il reddito medio aggiornato all'anno di imposta 2021 è di 20.928 euro, appena in media italiana. Ma smarcare la dimensione locale da quella globale è praticamente impossibile. «Vista l'inflazione così alta e l'assenza di meccanismi di protezione per pensioni e stipendi le osservazioni del segretario toscano bancari Cgil siamo di fronte a una patrimoniale non detta sulle ricchezze dei cittadini, che vedono comprimersi il proprio potere d'acquisto. Inoltre in un paese con forti disuguaglianze, mi concentrerei sulle persone che iniziano a intaccare i propri risparmi perché non riescono a far fronte alle spese, anche a causa del l'aumento dei costi. L'inflazione del carrello della spesa è sempre intorno al 10%: nel 2022 è pesata il 6% per i redditi medio-alti, per quelli bassi il doppio. Una fascia della popolazione sta avendo sempre più problemi. Alla base c'è una speculazione finanziaria senza regole, che ha effetti su inflazione e tassi». Scommesse a rialzo sull'andamento dei prezzi che causano il disastro inflazionistico danneggiando l'economia reale.

I consigli



«Dal punto di vista sindacale, la soluzione è rinnovare contratti e proteggere meglio le pensioni conclude Paolo Cecchi-. Riguardo all'aumento dei tassi di mutui e finanziamenti le scelte da valutare ad oggi, sperando in misure più strutturali, sono il trasferimento di finanziamenti presso banche che abbiano offerte più vantaggiose o il passaggio da tasso variabile, situazione del 14-15% della popolazione toscana, al tasso fisso previsto dalla legge, così da difendersi dagli aumenti».



ILTIRRENO

Quotidiano

06-08-2023

Pagina

1+29 1/3

Conti correnti più poveri del 4% in un anno

Pistoia In provincia il record regionale, le famiglie in crisi attingono sempre più ai risparmi

I depositi bancari dei risparmiatori pistolesi sono di-minuiti del 4% nel corso dell'ultimo anno: in provin-cia il record regionale e la fotografia di una situazione che racconta di una Pistoia sempre più in affanno dal punto di vista economico. Il calo è stato del 4% rispetto al 2,4% toscano.

Carducci a pag. 29

Conti correnti sempre più a picco In provincia il record regionale

I depositi bancari dei risparmiatori pistoiesi diminuiti del 4% in un anno

di Lorenzo Carducci

Pistola L'inflazione galop-pante, le speculazioni e il man-cato adeguamento di stipendi e pensioni asciugano i conti correnti degli italiani, sempre più costretti a impiegare i ri-sparmi messi precedentemente da parte per far fronte alle spese. Dopo anni di accumulo, per la prima volta il trend di-venta negativo.

Ben 25 miliardi erosi dai de positi nei soli primi 4 mesi del 2023, come riporta il *Sole 24 Ore* elaborando i risultati Ore elaborando i risultati estratti dalla banca dati info-stat della Banca d'Italia, ag-giornati allo scorso aprile. Un quadro che vede particolar-mente sofferente la provincia di Pistoia, il cui assottigliamen-to del -4% dei conti correnti bancari negli ultimi 12 mesi non ha eguali in Toscana (la media regionale è del -2, 4%) e supera abbondantemente an-

17.921 euro

che la media nazionale del -2, 6%, in un panorama che para-dossalmente evidenzia le maggiori diminuzioni nel ricco Nord Ovest dello stivale (-4, 5%) , complice l'incidenza di dei conti correnti investimenti in strumenti fi-nanziari momentaneamente redditizi, al contrario invece bancari provincia di Pistoia

del Sud (-0,7%). Pistoia dunque figura tra le 41 province interessate da cali oltre la media statale e a sua volta tra le 6 di queste con importo medio pro capite dei de-positi inferiore alla media. I risparmiatori pistoiesi sul conto hanno mediamente 17.921 eu-ro, quart'ultimo valore del Granducato – peggio solo Grosseto, Livorno e Prato – e perciò altrettanto nettamente al di sotto dello standard regio-nale (19.206 euro) e nazionale (18.755 euro) . Numeri che co-me sempre però vanno inter-pretatie contestualizzati.

Problemi e prospettive «Il calo dopo anni dei deposi-

ti bancari di italiani e toscani è sotto gli occhi di tutti – apre Paolo Cecchi, segretario generale Fisac Cgil Toscana - . Ciò è dovuto all'estrema difficoltà in cui versa l'economia nazionale (Pil negativo nel terzo tri-mestre dell'anno, nda), con ampi strati di popolazione più debole, specialmente i pensio-nati, che non hanno alternati-

Paolo Cecchi, segretario isac Cgil Toscana: «Montagna alle prese con la desertificazione degli sportelli»

ve all'impiego dei propri ri-sparmi. D'altra parte i più ab-bienti prelevano denari dai propri conti correnti per inve-stire in strumenti finanziari che rendono di più rispetto a prima. Questo consente loro di resistere meglio all'inflazio-ne (secondo gli ultimi aggiornamenti intorno al 6%, nda), evitando che i loro soldi conti-nuino a perdere valore».

Geolocalizzando la disamina sul nostro territorio, Cec-chi sottolinea come «dall'analisi sulla desertificazione degli sportelli bancari emerge che la zona montana di Pistoia è quella che ha più difficoltà, ab-bandono dettato dai pochi depositi e investimenti da parte delle imprese, Un ruolo impor-tante viene giocato infatti dalle crisi aziendali». Oltretutto, nel solo comune di Pistoia il reddito medio aggiornato all'anno di imposta 2021 è di 20.928 euro, appena in media italiana. Ma smarcare la dimensione locale da quella globale è praticamente impossibile

«Vista l'inflazione così alta e l'assenza di meccanismi di protezione per pensioni e stipendi-le osservazioni del segretario toscano bancari Cgil – siamo di fronte a una patrimoniale non detta sulle ric-



ILTIRRENO

Quotidiano

06-08-2023

Data Pagina

1+29 2/3 Foglio

In alto a destra Paolo Cecchi, segretario generale lavoratori assicurazioni e credito Fisac Cgil Toscana

chezze dei cittadini, che vedono comprimersi il proprio po-tere d'acquisto. Inoltre in un paese con forti disuguaglian-ze, mi concentrerei sulle perso-ne che iniziano a intaccare i propririsparmi perché non rie-scono a far fronte alle spese, anche a causa del l'aumento dei costi. L'inflazione del car-rello della spesa è sempre in-torno al 10%: nel 2022 è pesata il 6% per i redditi medio-alti, per quelli bassi il doppio. Una fascia della popolazione sta avendo sempre più problemi. Alla base c'è una speculazione finanziaria senza regole, che ha effetti su inflazione e tassi». Scommesse a rialzo sull'andamento dei prezzi che causano il disastro inflazionistico dan-neggiandol'economia reale.

Iconsigli

«Dal punto di vista sindaca-le, la soluzione è rinnovare contratti e proteggere meglio le pensioni – conclude Paolo Cecchi –. Riguardo all'aumento dei tassi di mutui e finanziamenti le scelte da valutare ad oggi, sperando in misure più strutturali, sono il trasferimenstrutturali, sono il trasterimen-todi finanziamenti presso ban-che che abbiano offerte più vantaggiose o il passaggio da tasso variabile, situazione del 14-15% della popolazione to-scana, al tasso fisso previsto dalla legge, così da difendersi dagli aumenti. dagli aumenti».





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile



